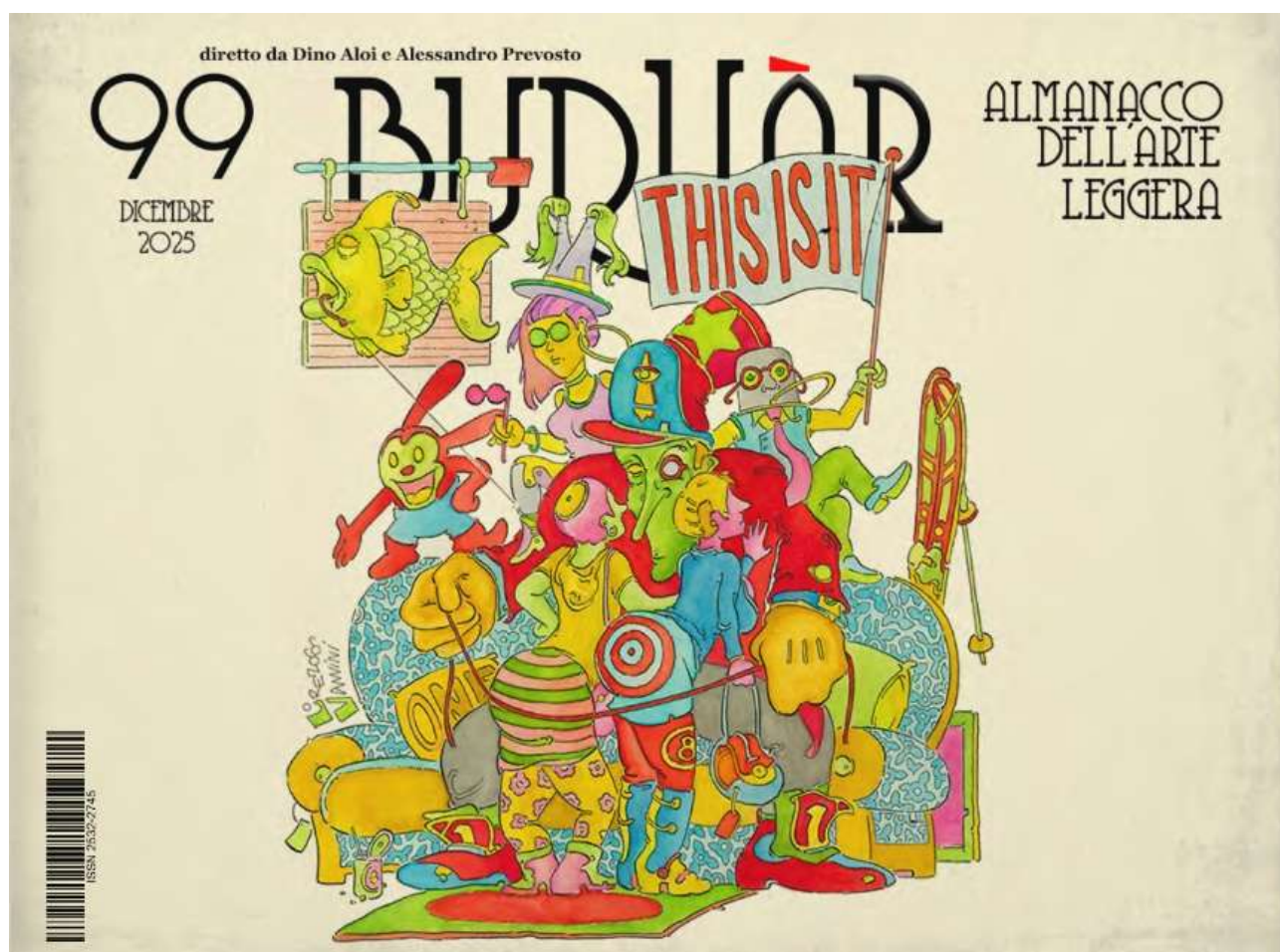




i libri di Mompracem





i libri di Mompracem

BUDUAR

ANNO 14 | NUMERO 99 | DICEMBRE 2025 | ALMANACCO DELL'ARTE LEGGERA

Io so' io! E voi non siete...

di Giuseppe Ciarallo

Forse non tutti sanno che la famosa battuta di Alberto Sordi ne Il marchese del Grillo, "Io so' io, e voi non siete un cazzo!" è presa pari pari da un verso contenuto nella poesia Li soprani der monno vecchio (I sovrani del mondo antico) del più grande poeta romano Giuseppe Gioacchino Belli. Come appare chiaro, il sonetto in questione vuole evidentemente rimarcare la distanza abissale, e la contrapposizione, che corre tra chi detiene il potere (qualsiasi potere) e il popolo, soprattutto se governato da istituzioni corrotte. E qui mi fermo in quanto non voglio svelare oltre il macrotema degli articoli che troverete in questo numero.

Venendo al dunque, come la mitologica fenice, il nostro semestrale di letteratura sociale rinasce dalle proprie ceneri dopo la chiusura della precedente esperienza (Zona Letteraria) dovuta al perdurare della pandemia di covid, che per tutto il 2020 e il 2021 impedì all'editore dell'epoca e ai redattori di diffondere la rivista tramite presentazioni, cene con l'autore, e altri canali "in presenza".

[...] Zona Franca è il frutto di un fausto incontro tra il vecchio collettivo di Zona Letteraria e un gruppo di scrittori con a capo Paolo Ciampi, narratore, intellettuale e deus ex machina di Itaca, attivissimo salotto letterario in Firenze, e annessa casa editrice "I libri di Mompracem". Dall'unione di queste due anime vede

la luce questo nuovo progetto culturale che vuole, con tutte le sue forze, parlare di società, politica, e della vita reale di un'umanità sempre più in crisi, attraverso il filtro, o la lente d'ingrandimento, della letteratura e dell'arte in generale.

I conflitti sociali, le migrazioni, la Storia e le storie, i cambiamenti di costume, lo stravolgimento ambientale, l'ombra incombente dell'autoritarismo, le guerre, l'attualità e il passato, di questo si occuperà Zona Franca, offrendo narrazioni diverse da quelle che, per un appiattimento generale su posizioni di comodo, ci vengono quotidianamente propinate.

Una breve presentazione del progetto: Zona Franca (sottotitolo "LibRivista di letteratura sociale"), avrà due uscite annuali (ottobre e aprile) e sarà costituita all'incirca da una ventina di articoli e altrettante illustrazioni - realizzate da alcuni dei più noti illustratori italiani capitanati da Lido Contemori - sulla base di una tematica che il collettivo redazionale deciderà di volta in volta. [...] Per il numero d'esordio, il collettivo redazionale ha deciso di concentrare il proprio sguardo sulle due visioni opposte con le quali ci si rapporta - forse fin dalla nascita dell'umanità - alla vita sociale.

Il titolo che abbiamo scelto per il primo numero, "Io vs. Noi", riassume in sé i due modelli, antitetici, inconciliabili, con i quali si può guardare all'altro da sé: da un lato una concezione individualistica, di chiusura, esclusivamente basata sulla difesa del "proprio orticello",



Due concezioni contrapposte, una individualistica, di chiusura, l'altra collettivistica, solidale e attenta ai bisogni di ognuno.

Io e Noi
due modelli
antitetici,
inconciliabili,
con i quali si
può guardare
all'altro da sé.



i libri di Mompracem

ANNO 14 | NUMERO 99 | DICEMBRE 2025 | ALMANACCO DELL'ARTE LEGGERA

LORENZO VANNINI **BUDUAR**

l'altra collettivistica, solidale e attenta ai bisogni di ognuno, soprattutto delle fasce più deboli. Senza dimenticare che esistono vari esempi di "noi" tossici, come i nazionalismi, i sovranismi, i suprematismi, o tutti quei raggruppamenti escludenti, che solitamente si mettono in contrapposizione ad altri "noi", trasformandosi reciprocamente in "loro". [...]

A proposito dell'argomento cardine di questo numero, e della sua espressione più alta, il "noi" dell'amore in tutte le sue espressioni, mi piace ricordarne la più bella definizione mai vergata nella storia umana. E la mano è quella del Sommo Poeta, che nella sua Comedia, verso 81 del IX canto del Paradiso, scrive: «s'io m'intuassi, come tu t'inmii». Ecco, quel m'intuassi e quel t'inmii



sono l'immagine perfetta della compenetrazione: è il dolce, vicendevole addentrarsi nel cuore e nella mente di un'altra persona, senza annullarsi in lei, ma entrando in punta di piedi e con rispetto nel suo animo, permettendo all'altro* di fare la stessa cosa con noi. Perché alla base di un amore deve esserci necessariamente la reciprocità: «s'io m'intuassi, come tu t'inmii».

In una società che ormai sa dire soltanto «io», avremmo tanto bisogno di tornare a «intuarci» col resto del mondo.

Un doveroso ringraziamento va alle autrici e agli autori dei testi, alle illustratrici e agli illustratori che ci hanno fatto dono dei loro lavori e – in particolare – all'editore, che da subito ha abbracciato in maniera entusiastica questa stimolante avventura. Null'altro da aggiungere. Buona lettura.

